



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

CIRCOLARE 85/2023

Roma, (data del protocollo)

AI PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

AL COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI

TRENTO

AL COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI

BOLZANO

OGGETTO: Decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo in tema di trascrizione di atti di nascita da coppie omogenitoriali

Con decisioni pubblicate il 22 giugno scorso (ricorsi nn. 10810/20, 47998/20 e 59054/19 decisi nella seduta del 30 maggio 2023) la Corte europea dei diritti dell'uomo ha dichiarato irricevibili taluni ricorsi proposti avverso l'Italia relativi sia al rifiuto di trascrizione di atti di nascita formati all'estero con il ricorso alla pratica della gestazione per altri, sia al rifiuto della indicazione della madre d'intenzione del minore nato in Italia a seguito del ricorso, all'estero, alla tecnica della procreazione medicalmente assistita.

Nelle decisioni in argomento, rinvenibili sul sito <http://hudoc.echr.coe.int>, la Corte di Strasburgo, ribadendo gli orientamenti già enunciati in precedenti pronunce, pur confermando la necessità del riconoscimento del rapporto tra il minore e il genitore d'intenzione, ha ribadito che rientra nell'ambito della discrezionalità di ciascuno Stato la scelta dei mezzi con cui pervenire a tale risultato, tra i quali si annovera il ricorso all'adozione del minore.

In particolare, la Corte europea ha rilevato che, con riferimento alla volontà di vedere riconosciuto un legame tra il bambino ed il genitore d'intenzione, l'Italia non viola gli obblighi discendenti dalla Convenzione dei diritti dell'uomo, in quanto l'ordinamento italiano riconosce la possibilità di far ricorso all'adozione in casi particolari.

Tanto si comunica per opportuna conoscenza.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Sgaraglia